

Un articolo del compagno Verdini su « Marche oggi »

La «partita» di fine anno

Dal numero 13 della rivista « Marche Oggi », in corso di stampa, riportiamo ampi stralci di un articolo del segretario regionale del PCI, compagno Claudio Verdini, sul futuro dell'intesa marchigiana.

RASSICURIAMO i dubbiosi. Noi comunisti non vogliamo « attuare il dibattito ». Anzi siamo stati, siamo e saremo sempre in tutte le condizioni politiche, per un dibattito il più libero e spregiudicato possibile, naturalmente, per un dibattito che tenda a cogliere davvero « la portata reale » dei problemi. Oggi, grazie alla fine delle preclusioni, possiamo discutere della nuova esperienza che stiamo compiendo nelle Marche senza bisogno di ricorrere a mitologie, a diplomazie o a logiche pregiudiziali di schieramento. Perché proprio noi dovremmo temere oggi il dibattito?

Ben venga la « vivacità dialettica » e lo stimolo della critica. Ma se qualcuno ritiene che noi comunisti siamo stati cauti nell'esercizio della critica, ebbene lo confessiamo: questo è avvenuto per una precisa scelta politica: perché noi comunisti abbiamo molto spiccato il senso della fedeltà nei rapporti di alleanza; e ci sono perché noi siamo rispettosi anche delle difficoltà degli « altri », e, in particolare, di quelle socialiste. O forse si intende dire che, qualche volta, siamo stati troppo cauti nel criticare le inefficienze o i compromessi meno convincenti, che ci sono stati in giunta, sulla scia di una tradizione ereditata dal centro-sinistra? Ebbene facciamo ammenda. Saremo più critici in futuro. Anche perché non vorremmo che l'assenso di una nostra « confutazione » possa creare illusioni in chi — come per esempio il dott. Polenta, segretario regionale della DC — sembra soltanto interessato a lasciare nella sostanza le cose come stanno: o peggio, possa essere utilizzata dalle fazioni più irresponsabili del « partito della crisi ».

Ma non ci sta bene neanche la « pigrizia politica » di chi, « mitizzando » i vizi dell'Intesa, sembra non voler cogliere il valore delle novità positive che proprio la politica delle Intese ha introdotto nella vita democratica. C'è oggi un'alternativa alla larga Intesa marchigiana? Ebbene si dice che è, al di là delle fumose proposte propagandistiche e delle chiacchiere sulle cosiddette soluzioni « più avanzate ». Ma se anche esistessero le condizioni per un'alternativa di sinistra alla Regione Marche, come soluzione « più avanzata », il modo migliore per costruire tale alternativa sarebbe davvero quello di introdurre divisioni artificiali all'interno della sinistra? Se invece si vuole ricercare, legittimamente, se esistono oggi le condizioni per offrire un'alternativa agli attuali equilibri dell'Intesa marchigiana e si vuole davvero evitare il pericolo di « mitizzare » le formule, quale potrà mai essere il modo più corretto per valutare le soluzioni più adeguate, se non quello di ricondurre la discussione ai contenuti del salto di qualità, di cui ha bisogno la Regione, come abbiamo proposto con chiarezza noi comunisti?

Invece si dice di voler discutere con i comunisti e poi non si tiene in nessun conto la posizione « ufficiale » del Comitato regionale del PCI. Si parla della « portata reale dei problemi » e poi tutto si riduce ad un gioco di fuochi d'artificio. Cui prodest?

Noi ribadiamo la nostra ferma convinzione che se si vuole affrontare davvero la « portata reale dei problemi », mi c'è spazio per tutti e ragioni sufficienti per promuovere un dibattito che investa nel profondo l'intera società marchigiana. Ma bisogna uscire dalla « pigrizia dialettica » delle lamentele.

Bisogna finalmente comprendere che la « portata reale dei problemi » è la portata reale dei problemi di paese in crisi e di una regione che — se non si abbandona la vecchia logica del rimbalzo delle responsabilità e non ci si sforza di imparare a lavorare insieme — rischia di non decollare. Da parte nostra, ammettiamo di buon grado di essere affetti da una sola, non « pigrizia politica ». Non ci interessa in alcun modo la fatica di chi — proprio in questo momento difficile della vita del paese e in cui c'è bisogno del massimo di unità — è intento soltanto a ricercare nuove ragioni, vuoi per accentuare la diversità che c'è tra comunisti e socialisti, vuoi per dare una mano alle forze che vogliono spingere la DC già ancora più « distante ».

Continueremo a lavorare, invece, per l'obiettivo opposto, per ricercare come, pur nella diversità, sia possibile rafforzare, nell'interesse della regione, la collaborazione tra le forze della sinistra e quelle e tutte le altre forze democratiche.



Manifestazione di operai della Maraldi ad Ancona

ANCONA - Scendono in lotta anche le maestranze della « Maraldi »

Martedì sciopero e manifestazione in città degli operai del Cantiere

I lavoratori del tubificio, oltre a non percepire il salario, rischiano ora di perdere le commesse di lavoro - In agitazione i dipendenti delle Linee Marittime - I Salvaterra vogliono chiudere l'azienda

Assemblea per la Chimar

PESARO — Ampia risonanza ha avuto l'iniziativa popolare promossa a Ortolano di Pesaro dalla CGIL per discutere il problema della installazione della Chimar (chimica marchigiana).

Nel corso dell'assemblea sono intervenuti i dirigenti sindacali Costantini e Masì, i consiglieri regionali Del Bianco e Todisco, il compagno Londei per il PCI, Del Moro del comitato di controllo di Ortolano. Ha parlato anche il sindaco dc di Ortolano, sul quale pesa maggiormente la responsabilità di aver favorito l'insediamento della Chimar senza richiedere le necessarie garanzie per la sicurezza dell'ambiente.

Sul problema si registra anche il significativo intervento del consiglio di fabbrica della CGL di Mondolfo. In un documento viene riaffermato che lo sviluppo dell'industria chimica esige un serio controllo, tale da consentire di evitare conseguenze irreversibili nel territorio. Anche il ccd della CGL chiede, in attesa di accertamenti, la sospensione dei lavori di costruzione degli impianti della Chimar.

ANCONA — Nella mattinata di martedì prossimo scenderanno di nuovo in sciopero e daranno vita a una manifestazione in città le maestranze del Cantiere Navale e della Maraldi di Ancona per lo sviluppo delle due fabbriche. Iniziai altri scioperi anche nelle navi delle Linee Marittime dell'Adriatico perché la ristrutturazione dei servizi non si risolve in una riduzione del personale. Altre gravi notizie dal settore dell'abbigliamento: avviata a soluzione la vertenza alla «Molice» di Ancona, che ha causato la crisi alla «Lola» di Falconara Marittima ed alla «Salvaterra» di Pesaro.

CANTIERE MARALDI — Come abbiamo detto, alle ore 9 di martedì, i lavoratori delle due grosse aziende anconesi manifatturiere chiederanno la continuità e lo sviluppo delle attività produttive, degli investimenti.

Le maestranze del Tubificio Maraldi, oltre a non percepire il salario, rischiano ora di perdere le commesse di lavoro, mentre le materie prime giacciono ai porti interstallate e gli impianti sono quasi fermi.

Anche al Cantiere Navale gli operai sono in lotta da mesi per conquistare un posto produttivo ed efficiente, competitivo alla cantieristica nazionale e contro la cassa integrazione voluta dal padronato pubblico (dirigenti nominati e controllati dal governo). I lavoratori chiedono pertanto che venga approntato come previsto dall'accordo programmatico tra i sei partiti democratici, un piano setoriale per definire i fatti conosciuti alla Camera italiana e del Cantiere.

LINEE MARITTIME — Sono ripresi gli scioperi sulle navi delle Linee Marittime dell'Adriatico, causati dai ritardi nella modifica della legge 169 sulla ristrutturazione dei servizi marittimi in Adriatico. Questa volta i ritardi dipendono da fatti connessi alla gestione della Finmare. La preoccupazione fra i dipendenti delle Linee è molto forte, anche perché sta giungendo la scadenza ultima per l'accettazione della modifica. Intanto al personale è pervenuta lettera di licenziamento senza garanzia di riassunzione nei servizi ristrutturati. A sostegno della proposta di modifica della legge — presentata al Parlamento dal PCI, della DC e del PSI — è intervenuta anche la Regione Marche la quale ha chiesto all'on. Lattini, presidente della Commissione Camera, il mantenimento dei collegamenti e della sede armatoriale di Ancona, la salvaguardia dei livelli occupazionali nelle Linee Marittime dell'Adriatico. Un analogo passo è stato compiuto dall'Amministrazione provinciale di Ancona.

LOLA — Continua il « braccio di ferro » fra sindacati e proprietà per salvaguardare il posto di lavoro delle 160 lavoratrici del tubificio «Lola» di Falconara Marittima. Recentemente si è svolto un incontro fra il Consiglio di Fabbrica, i sindacati e la Centofinanziaria (la proprietaria). La direzione intende risolvere l'imasse facendo intervenire un commercialista, disposta — sembra — ad assorbire 50 lavoratori, per i quali c'è il rischio concreto di perdere il lavoro.

Ma i tempi della soluzione sono estremamente limitati e non convincono affatto le maestranze. Nei prossimi giorni l'intera vertenza sarà ancora al centro di incontri con gli amministratori regionali provinciali e comunali, con i partiti politici. I lavoratori della «Lola» si sono incontrati anche con la segreteria della Federmeccanico PCI. Si è esaminata a fondo

la situazione molto preoccupante del complesso falconarese e dell'intero settore tessile-abbigliamento. I comunisti hanno sollecitato una riunione tra maestranze, sindacati e partiti democratici, per ricercare una soluzione forte ed unitaria alla vertenza.

SALVATERRA — I coniugi Salvaterra, proprietari della maglieria Vikingo di Pesaro, non hanno mutato le loro intenzioni di chiudere l'azienda e di licenziare le 40 lavoratrici.

Lavoratrici della Vikingo e sindacato sono impegnati a sviluppare la lotta affinché i Salvaterra sciolgano al risparmio l'inaspettata e inaccettabile decisione di chiudere. Si trova dunque a questo punto di estrema gravità la

vertenza che ha visto impegnati in una serie di incontri il consiglio di fabbrica e la PULZA con l'Associazione degli industriali. Il sindacato di categoria ha emesso un comunicato nel quale si ribadisce il rifiuto della logica dei licenziamenti e si denuncia l'atteggiamento padronale e dell'associazione degli industriali. «Non è certo restano impossibili — si legge nella nota — di fronte al continuo decentramento produttivo operato da aziende come la Vikingo, l'impegno generale per lo sviluppo economico; anzi favorendo tale processo, si imbrocca una strada che porta irrimediabilmente allo sfaldamento e alla distruzione del tessuto produttivo provinciale».

Decreto del pretore per la FAIN ANCONA — Il consigliere di Pretura Lucio Di Patrino ha emesso venerdì scorso, dopo due udienze, un provvedimento di urgenza sulla vicenda della FAIN di Ascoli Piceno, dopo il ricorso fatto da Finini per ritornare in possesso della sua azienda. Il magistrato sciolse al limito, ad un provvedimento di urgenza sulla base dell'art. 700 del Codice di Procedura Civile.

In un certo senso nell'ordinanza ha affermato che l'occupazione di una fabbrica quale espressione del diritto di sciopero è ammissibile quando non è caratterizzata da violazioni di diritti costituzionali.

Nel provvedimento si ordina ai 5 membri del consiglio di fabbrica citati nel ricorso di Finini di astenersi da qualsiasi atto tendente con violazioni o costrizioni ad impedire l'accesso al posto di lavoro degli operai che intendano tornarci, nonché del datore di lavoro e il trasporto e la spedizione della merce.

Si conclude la stagione lirica

Per la «Madama Butterfly» in scena a Jesi una giapponese autentica

Buona accoglienza del pubblico anche per il «Falstaff»

Jesi — Con la terza rappresentazione del «Falstaff» la stagione lirica jesina è arrivata al giro di boa: la prima del «Ballo in maschera» segue l'inito della settimana conclusiva. Non ci soffermeremo su sterili paragoni tra questo e quel cantante che si sono esibiti, tra questa o quella interpretazione, dato che il pubblico è rimasto visibilmente soddisfatto e più volte, nel corso delle rappresentazioni, ha sottolineato con umoristici «Falstaff» o quelli altamente drammatici della «Butterfly».

Un po' più fredda comunque è sembrata l'accoglienza per la prima opera, con molte partecipazioni la seconda, ma questo si può spiegare con la storia stessa dell'abbigliamento. I comunisti hanno sollecitato una riunione tra maestranze, sindacati e partiti democratici, per ricercare una soluzione forte ed unitaria alla vertenza.

Accanto a lei hanno riscosso meriti applausi Gianfranco Pastine, Domenico Trimarchi, Anita Caminada, Elena Angelini, Silvano Innamorati, Giuseppe Sabbatini, Carlo Micucci. A parte, ricordiamo la piccola Maria Centurioni, di sei anni, jesina, che per nulla intimorita dai tanti personaggi famosi, ha interpretato senza alcuna difficoltà il personaggio di «Doiore», il figlio di Butterfly.

- ANCONA: ALHAMBRA: Il colosso di Rodi GOLDONI: Porci con le ali MARCHETTI: Audre Rosa COPPI: Una spirale di nebbia (VM 16) SALOTTO: Una donna di seconda mano ITALIA: Agli ordini del Führer e al servizio di sua maestà ENEL: Finché c'è guerra c'è speranza DIANA: Von Büttigione, sturmtuppenführer OLIMPIA: Padre padrone POLITEAMA: Airport 77 ASTRA: La cuginetta inglese SENIGALLIA EDEN: California LIDO: La calda bestia ROSINI: L'inquinata del piano di sopra URBINO SUPERPERCINEMA: Il gatto degli occhi di giada DUCALE: E' nata una stella

Libreria RINASCITA centro d'iniziativa culturale democratica — il meglio dell'editoria — discografia alternativa — giocattoli didattici Via Cavour - Angolo via Mameli CIVITANOVA MARCHE (MC) - Tel. 761550 VISITATELA

PIONEER si e PIONEER no In alla fedeltà PIONEER è la marca più richiesta: appunto per questo la si trova anche dove non dovrebbe esserci. Cioè dove non viene offerta la garanzia illimitata né praticato il prezzo controllato. Nei negozi qui sotto elencati troverete invece tutto quello che PIONEER vi offre e quanto avete diritto di esigere da PIONEER. ANCONA ASCOLI, Via Montebello 43, tel. 52263 BUCCHI, C.so Garibaldi 93, tel. 28588 CHIARAVALLE GAMBELLI, Via Leopardi 44, tel. 948363 JESI CIUCCHI, Via Mura Occidentali 37, tel. 3209 LORETO ROSIGNOLI, Via Boccalini 26, tel. 977186 SENIGALLIA TOMASSINI, Via Cavallotti 14, tel. 62596 MACERATA DOMIZI, C.so Repubblica 2, tel. 49583 CIVITANOVA MARCHE BISELLI, Via Tripoli 30, tel. 72325 Distributore AUDEL sas - Via Ximenis 3, Milano

CAUSA TRASFERIMENTO DELLA SEDE PER APERTURA DEL NUOVO PALAZZO DEL MOBILE Casa delle Aste IN ANCONA VIA FLAMINIA, 280 LA ARREDAMENTI PESARO — VIA BELVEDERE, 52 — PESARO LIQUIDA a PREZZI di COSTO * CAMERE DA LETTO * SOGGIORNI * SALOTTI * ARMADI GUARDAROBA

BASTA CON LE FAVOLE! se devi acquistare una automobile vieni alla FIAT PERCHÉ la 131 oggi costa meno PERCHÉ la 128 ha aumentato il suo valore PERCHÉ la 127 a 4 porte può essere un buon affare PERCHÉ la 131 con la formula SAVA-Leasing fa risparmiare PERCHÉ il doppio garanzia sulle vetture usate PERCHÉ la garanzia sul nuovo è raddoppiata PERCHÉ ti viene data gratuitamente la vettura sostitutiva e per tanti altri PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ FIAT conviene! ORGANIZZAZIONE FIAT NELLE MARCHE PROV. DI ANCONA SUCCURSALE - Ancona Tel. (071) 52255 AUTOESINA - Jesi Tel. (0731) 4891 BARTOLETTI - Ancona Tel. (071) 508201 CASALI - Osimo Tel. (071) 739012 MENGONI - Ancona Tel. (071) 24726 PECORELLI - Fabriano Tel. (0732) 3736 PROV. DI MACERATA SACALONI - Tolentino Tel. (0733) 91260 SVA - Civitanova M. Tel. (0733) 72483 VAM - Macerata Tel. (0733) 33344 PROV. DI ASCOLI P. ATTORRESI - Fermo Tel. (0734) 23134 CICCARELLI - Ascoli P. Tel. (0736) 63024 FELSI - Porto S. Giorgio Tel. (0734) 4240 MALATESTA S. Benedetto del Tronto Tel. (0735) 81721 PROV. DI PESARO DI.BA. - Pesaro Tel. (0721) 21401 FALCIONI & GUERRA Pesaro - Tel. (0721) 68041 SCAF - Fano Tel. (0721) 82479

se devi acquistare una automobile vieni alla FIAT PERCHÉ la 131 oggi costa meno PERCHÉ la 128 ha aumentato il suo valore PERCHÉ la 127 a 4 porte può essere un buon affare PERCHÉ la 131 con la formula SAVA-Leasing fa risparmiare PERCHÉ il doppio garanzia sulle vetture usate PERCHÉ la garanzia sul nuovo è raddoppiata PERCHÉ ti viene data gratuitamente la vettura sostitutiva e per tanti altri PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ FIAT conviene! ORGANIZZAZIONE FIAT NELLE MARCHE PROV. DI ANCONA SUCCURSALE - Ancona Tel. (071) 52255 AUTOESINA - Jesi Tel. (0731) 4891 BARTOLETTI - Ancona Tel. (071) 508201 CASALI - Osimo Tel. (071) 739012 MENGONI - Ancona Tel. (071) 24726 PECORELLI - Fabriano Tel. (0732) 3736 PROV. DI MACERATA SACALONI - Tolentino Tel. (0733) 91260 SVA - Civitanova M. Tel. (0733) 72483 VAM - Macerata Tel. (0733) 33344 PROV. DI ASCOLI P. ATTORRESI - Fermo Tel. (0734) 23134 CICCARELLI - Ascoli P. Tel. (0736) 63024 FELSI - Porto S. Giorgio Tel. (0734) 4240 MALATESTA S. Benedetto del Tronto Tel. (0735) 81721 PROV. DI PESARO DI.BA. - Pesaro Tel. (0721) 21401 FALCIONI & GUERRA Pesaro - Tel. (0721) 68041 SCAF - Fano Tel. (0721) 82479